

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

1996 – 2002 Roma, Italia

Nel 1993 il Comune di Roma ha indetto un concorso internazionale ad inviti (9 partecipanti) per la realizzazione di un complesso multifunzionale destinato ad ospitare eventi musicali e culturali. Il sito interessato dal concorso era un'area residuale adibita a parcheggio, delimitata dal quartiere dei Parioli a sud, dal quartiere Flaminio a ovest, dal Villaggio Olimpico a nord e da Villa Glori a est. Nel Villaggio Olimpico, costruito per i giochi del 1960, si trovano il Palazzetto dello Sport e lo Stadio Flaminio progettati da Pier Luigi Nervi.

Per garantire la massima flessibilità, e per non sacrificare nulla in termini di resa acustica, il progetto di Renzo Piano Building Workshop introduce un elemento di novità rispetto al bando di gara: non raggruppare le tre sale previste in un unico edificio, ma farne tre costruzioni indipendenti.

Le tre sale sono disposte simmetricamente intorno a uno spazio vuoto. Nasce così una quarta sala, la Cavea, un anfiteatro all'aperto destinato alle rappresentazioni e ai concerti, dove possono trovare posto circa 3.000 spettatori.

Le tre sale sono concepite come veri strumenti musicali. Sono tre grandi « casse armoniche », con capienza e caratteristiche diverse, separate strutturalmente per favorire l'isolamento acustico. Ciascuna di esse è attrezzata per la registrazione musicale.

La sala Petrassi ha 750 posti; è uno spazio totalmente flessibile, il proscenio è mobile, la fossa d'orchestra si può abbassare e lo spazio del palco è ampliabile eliminando quattro file di poltrone frontali. Si può inoltre intervenire sulle caratteristiche delle pareti per ottenere un'acustica della sala variabile secondo le diverse necessità.

La sala Sinopoli ha 1.200 posti; ha una tradizionale forma rettangolare, e la flessibilità distributiva è stata mantenuta nel soffitto mobile e nel palcoscenico regolabile. Qui si tengono concerti di musica da camera e spettacoli di danza.

La sala Santa Cecilia ha 2.800 posti; è riservata ai concerti sinfonici, quindi alle grandi orchestre e ai cori. Si tratta della massima dimensione realizzabile con un'acustica naturale (ovvero senza l'uso di impianti di amplificazione). La scena centrale ha una configurazione modulabile. Come tutte le più grandi sale da concerto appartiene alla categoria detta « a vigneto ». La disposizione delle sedute riprende la forma a terrazzamento dei vitigni: il palcoscenico è in

posizione quasi centrale, e i posti a sedere sono sistemati su balze a livelli diversi, che si sviluppano tutto attorno all'orchestra. La copertura del soffitto è formata da 26 gusci di legno (ciliegio americano), ciascuno con una superficie media di 180 m².

Le sale prova, una riservata esclusivamente ai cori, l'altra ai cori e alle grandi orchestre, sono state realizzate in modo da adeguarsi alle esigenze di ogni genere musicale; sono perciò utilizzati degli elementi amovibili e delle tende acustiche che permettono di modificare i tempi di riverberazione del suono. Il Teatro Studio con i suoi 350 posti è uno spazio polifunzionale. Il foyer stesso, in particolari occasioni, è in grado di ospitare semplici performances musicali.

Un museo di strumenti musicali, gli uffici dell'auditorium e una biblioteca specializzata completano il progetto.

Il cantiere è stato aperto il 25 settembre 1995. Durante gli scavi preparatori dell'area sono state scoperte le fondamenta di una villa del VI secolo a.C. In seguito al ritrovamento è stato posticipato l'inizio dei lavori di costruzione per permettere l'esecuzione degli scavi sul sito; si è deciso allora di modificare il progetto iniziale, aumentando l'angolo tra gli assi delle tre sale concerto per rendere visibili i resti della villa. In questo modo essa è diventata parte integrante del progetto. Negli spazi di circolazione intermedi è stato allestito un museo dei reperti trovati sul cantiere. Le fondazioni della villa sono invece visibili all'interno del foyer sotterraneo, che è lo spazio di interscambio da cui si accede a tutte le sale.

I materiali utilizzati sono il travertino per la cavea, il foyer e le entrate, il mattone romano per tutte le superfici verticali e il piombo preossidato per le coperture delle tre sale.

Il legno, scelto come materiale principale per la sua ottima rispondenza acustica, è stato utilizzato per realizzare una struttura completamente smontabile che, anche dal punto di vista della tecnologia costruttiva, richiama l'immagine di un'arca o di un liuto.

L'auditorium è stato inaugurato il 21 aprile 2002 con l'apertura della Sala Sinopoli, e il 21 dicembre dello stesso anno è stato aperto il resto del complesso multifunzionale.